VareseNews

Insulto razzista contro un giocatore 16enne, il Cas Sacconago lascia il campo a Gallarate

Pubblicato: Lunedì 17 Ottobre 2022

Un **insulto razzista**, un 16enne apostrofato come **“negretto”** da un adulto, **l’allenatore della formazione avversaria**, una intera squadra di ragazzi che decide di averne abbastanza e **lascia il campo per protesta**. È quanto avvenuto ieri – domenica 16 ottobre – sul campo delle **Azalee a Gallarate** dove a dire “basta” è stato **l’undici bustocco del Cas Sacconago** impegnato contro i padroni di casa in una partita del campionato Allievi provinciali di calcio.

La partita in quel momento vedeva **in vantaggio il Gallarate con il punteggio di 3-1**, ma proprio le parole del tecnico di casa all’indirizzo di un **giocatore di origine nordafricana** del Cas hanno causato l’interruzione. Dopo alcuni momenti di tensione l’arbitro ha **espulso l’allenatore gallaratese** ma a quel punto gli ospiti hanno preferito **restare fuori dal campo,** per dar forza alla protesta a scapito del risultato sportivo e di eventuali provvedimenti del giudice. (Image by Mircea Ploscar from Pixabay)

QUI CAS SACCONAGO – È all’insegna dell’amarezza il commento di **Lelio Gallazzi,** presidente del CAS che non era sul campo al momento dell’accaduto ma che si è subito rapportato con i propri dirigenti presenti. «**Idiozie che non dovrebbero succedere** – spiega Gallazzi – Non è possibile che nel 2022 chi è chiamato a educare i ragazzi si lasci andare a espressioni simili e a discriminazioni: sono **cose che fanno male al calcio, alle persone e all’intelligenza**».

Gallazzi supporta anche la scelta della sua squadra: «I ragazzi e lo staff hanno **reagito compatti,**

uscendo dal campo. Perché vanno anche bene le scuse a posteriori ma credo che sia **molto più importante agire a priori,** bisogna intervenire prima che le cose accadano. C'è davvero tanta amarezza».

QUI GALLARATE – La linea della società gallaratese è dettata dal presidente, **Gezim Elmazi** ed è netta: «C'è un arbitro, c'è un referto e **ci sarà un giudice sportivo che prenderà i provvediment**i del caso. Mi affido alla giustizia sportiva perché queste sono le regole e solo allora **vedremo cosa è successo**».

Elmazi preferisce non andare oltre ma, come è evidente dal nome, **anch'egli ha origini straniere: viene dall'Albania** e da tanti anni si occupa di guidare la società. «Dico solo questo: io, **con la mia storia personale, avrei potuto scrivere libri sul razzismo** che ho dovuto affrontare, non un articolo di giornale. Non l'ho fatto, **preferisco portare avanti la società** con tutto l'impegno e i sacrifici del caso»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it